

## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

---

### Assessore all'energia e alle riforme istituzionali

Via Dogana, 2 - 38100 Trento  
Tel. 0461496498 - Fax 0461496499  
e-mail: ass.energia@provincia.tn.it

Trento, 21 dicembre 2005  
Prot. n. 923 /2005-A024

Egregio Signor  
**Roberto BOMBARDA**  
Consigliere provinciale  
Gruppo Consiliare Verdi e Democratici per  
l'Ulivo  
SEDE

e, p.c. Egregio Signor  
**Giacomo BEZZI**  
Presidente  
Consiglio provinciale  
SEDE

Egregio Signor  
**Lorenzo DELLAI**  
Presidente  
Giunta provinciale  
SEDE

Oggetto: *interrogazione n. 920 di data 25 novembre 2005.*

Con riferimento all'interrogazione specificata in oggetto, sulla base degli elementi acquisiti presso la competente struttura, si fa presente che il Piano Energetico Ambientale provinciale del 2003 prevede che, nel raggiungimento delle riduzioni di emissioni di CO<sub>2</sub>, una quota importante, pari a 41.000 T/anno al 2012, sia attribuibile alle opere di metanizzazione in corso o già programmate, ivi incluso il completamento dell'anello fra Tione e Cles. Per quanto riguarda la metanizzazione di ulteriori aree, il Piano recita testualmente "Anche se il grosso della metanizzazione è già stato attuato, per il futuro è prevedibile una ulteriore, anche se più limitata, diffusione del gas naturale, ponendo particolare attenzione agli aspetti di sicurezza e di continuità dell'alimentazione; il sistema di reti di trasporto "provinciale", infatti, per come si è realizzato, può presentare alcune situazioni di oggettiva insicurezza circa l'alimentazione delle necessarie quantità di gas e la continuità di funzionamento." I Criteri per la formazione del Piano pluriennale degli investimenti nel settore dell'Energia per la XIII Legislatura, che contiene anche delle specificazioni operative di attuazione del Piano energetico, ha introdotto un sistema di pianificazione delle infrastrutture energetiche per evitare che si creassero sovrapposizioni di investimenti fra opere di metanizzazione e impianti di teleriscaldamento a biomassa; entrambi

infatti, fornendo un tipo di servizio finale all'utenza molto simile, presentano una difficile coesistenza economica. Per dare il via agli impianti a biomassa, i Comuni del Trentino sono stati classificati in "Metanizzati", "Metanizzabili" e "Non metanizzabili", ed è stato preordinato un quadro delle compatibilità degli interventi come risulta dalla seguente tabella estratta dal Piano pluriennale:

Tab. 9 – Quadro delle compatibilità degli interventi

	COMUNI METANIZZATI	COMUNI METANIZZABILI	COMUNI NON METANIZZABILI
TELERISCALDAMENTO A BIOMASSA	SI  - a condizione di sufficiente disponibilità di biomassa nel Bacino;	NO  - fatta eccezione per impianti elencati in Tab. 6; - fatta eccezione per impianti da realizzare in aree non metanizzabili e a condizione di sufficiente disponibilità di biomassa nel Bacino;	SI  -a condizione di sufficiente disponibilità di biomassa nel Bacino;
TELERISCALDAMENTO A METANO	SI	SI	NO
TELERISCALDAMENTO DA RECUPERO CALORE	SI	SI	SI
TELERISCALDAMENTO A GASOLIO E ALTRI COMBUSTIBILI	NO	NO	SI
NUOVE METANIZZAZIONI	SI	SI	SI  - soltanto qualora non esista altro impianto di teleriscaldamento e previa progettazione o costruzione feeder;

I Comuni delle Giudicarie Esteriori, e in particolare la zona delle terme di Comano, sono elencati nel documento menzionato fra i "Comuni non metanizzabili". Ciò non significa che essi non saranno mai metanizzati ma che, per eventuali iniziative di metanizzazione, debbano essere osservate le condizioni riportate nella tabella.

Per poter delineare una ipotesi futura circa la metanizzazione dell'area, bisogna altresì fare riferimento al quadro normativo del settore del gas e dei servizi pubblici sia al livello nazionale che a livello provinciale, con particolare riferimento alla LP n. 6/2004 e al disegno di legge provinciale sulla riforma istituzionale. Da questo quadro emerge che i soggetti protagonisti della programmazione dei servizi energetici saranno i Comuni e le loro forme associative. Questi Soggetti, nell'assegnare la concessione del servizio di distribuzione del gas nel bacino di competenza, possono indirizzare le aziende, con il bando di gara o con il contratto di servizio, ad

estendere le aree servite dalle reti di metano. Il compito della Provincia, oltre a quello di programmare e rendere disponibili eventuali risorse finanziarie necessarie per rendere fattibili le estensioni, è quello di assicurare la compatibilità con eventuali altre iniziative e garantire, come previsto dal Piano energetico, la sicurezza e la continuità di alimentazione delle reti.

L'estensione della distribuzione del metano non è però la sola strategia implementabile per rendere più sostenibile un sistema energetico locale: ci sono esempi già realizzati in provincia in cui un impianto di teleriscaldamento a biomassa può servire egregiamente gli utenti con un servizio qualitativamente paragonabile a quello fornito da una rete di metano, ma con altri e più rilevanti vantaggi socioeconomici e ambientali.

In aggiunta o in alternativa agli impianti a rete, riteniamo che adesso diventi percorribile anche il modello, tecnicamente fondato, dell'Efficienza Diffusa che le comunità locali e i cittadini possono perseguire per ottenere cospicui vantaggi economici, ambientali e di qualità dei servizi energetici. Si tratta di una strada che, anziché basarsi sull'aumento dell'offerta di energia (reti di metano o teleriscaldamento), che alla lunga può risolversi in un aumento complessivo dei consumi, punta su un deciso incremento dell'efficienza energetica e l'impiego delle fonti rinnovabili anche al livello delle singole famiglie e utenze. Su questa strada, la Provincia è impegnata da tempo, maturando una notevole esperienza, e sarà impegnata maggiormente in futuro poiché la gran parte degli obiettivi del Piano energetico ambientale provinciale sono proprio basati sull'aumento dell'efficienza energetica.

Distinti saluti.

- avv. Ottorino Bressanini -